

Fiumi inquinati: nuove centraline, più analisi e puliture degli argini

Tavolo di confronto a Bevagna con Arpa, Legambiente e Bonificazione umbra

di **MATTEO BORRELLI**

FOLIGNO/BEVAGNA - Inquinamento dei fiumi, scarichi abusivi sul Clitunno, Timia, Teverone e Marroglia con forti criticità ambientali, Mentre spesso asciutto o con colorazioni improbabili. E così le amministrazioni comunali corrono ai ripari. Cercando "conforto" negli enti di controllo preposti. Per questo si aggiunge una centralina di monitoraggio della qualità delle acque lungo l'Alveolo da parte dell'Arpa, si procede ad analisi dei sedimenti fluviali, si pensa a un progetto sperimentale di valutazione dei carichi inquinanti che un territorio può sostenere. Ma anche a puliture straordinarie degli argini e una campagna di comunicazione ai cittadini (magari con la collaborazione di Vus) sui modi corretti di smaltire i rifiuti. E poi a controllare, eliminare e sanzionare chi scarica abusivamente sui fiumi, come nel Clitunno dove appena dopo Spoleto fino a Foligno sono stati contattati un centinaio di scarichi abusivi: tutti censiti ma restati lì.

Mentre a Foligno continuano i lavori, come indica il piano di esondazione redatto dalla Bonificazione umbra, a Bevagna si fa il punto della situazione. «Da molti anni - spiega il sindaco Analita Polticchia - si registrano problemi legati a un forte inquinamento di alcuni tratti del bacino idrico fluviale e l'amministrazione comunale, conscia della problematica, si è attivata fin dal 2011 quale soggetto promotore del Contratto

di Fiume per il Clitunno e ora si muove con i cittadini a tutela di un bene pubblico non solo prezioso, ma di vitale importanza». Dopo la denuncia/esposto contro ignoti dello scorso ottobre, per possibile inquinamento di fiume e danno ambientale, al nucleo operativo ecologico dei carabinieri, l'amministrazione comunale ha indetto un incontro pubblico per discutere e approfondire le problematiche legate a questo tema. Al tavolo di lavoro hanno partecipato gli enti e le istituzioni preposte al controllo e alla vigilanza dei fiumi ovvero l'Arpa, il Consorzio della bonificazione e Legambiente. Dalla relazione tecnica si è evidenziato come Bevagna, posta a valle di tutte le confluenze fluviali, sia il bacino di raccolta delle acque che prima attraversano altri territori radunando vari tipi di materiali di scarico e accumulando inquinanti.

Grande è stata la partecipazione dei cittadini al dibattito e importante il contributo di interventi offerto dal "Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna", composto da cittadini che si sono attivati autonomamente per un controllo spontaneo dei corsi d'acqua e hanno fornito indicazioni precise sui luoghi di maggiore criticità e dato stimoli anche per discussioni future su numerosi argomenti connessi al problema dell'inquinamento delle acque.

«Un momento di grande informazione e di confronto, democratico e

Il sindaco Polticchia
«Da molti anni vengono registrati problemi legati a un forte inquinamento di alcuni tratti del bacino idrico fluviale»

civile, su un tema molto importante per Bevagna - hanno dichiarato il vicesindaco Mirco Ronci e il sindaco Polticchia - e l'auditorium affollato ne è dimostrazione. Abbiamo provato che quando ci si focalizza su obiettivi precisi con serietà e senza strumentalizzazioni è possibile migliorare la situazione attuale, con il concorso e la sinergia di tutti gli attori istituzionali». Di grande importanza è l'impegno assunto dall'Arpa Umbria di aggiungere una centralina di monitoraggio della qualità delle acque lungo l'Alveolo.





Bevagna Un momento dell'incontro con i rappresentanti di Legambiente, Arpa e Bonificazione umbra